



## **Monitor dei Distretti del Mezzogiorno**

**Direzione Studi e Ricerche**  
Ottobre 2019

Executive Summary

2

1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno

4

2. News dai distretti del Mezzogiorno

10

Appendice Metodologica

11

Ottobre 2019

Trimestrale – n.33

Intesa Sanpaolo  
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry  
Research

*A cura di:*  
Cristina de Michele

*Database management*

Angelo Palumbo

## Executive Summary

Nel 2° trimestre del 2019 l'export dei distretti del Mezzogiorno ha registrato un aumento tendenziale dell'1,9%, sperimentando una crescita inferiore rispetto al complesso dei distretti italiani (+3%). Il quadro congiunturale nazionale presenta luci e ombre: infatti a regioni caratterizzate da una buona crescita delle esportazioni (Toscana, Piemonte, Puglia) si contrappongono aree più in difficoltà (Sicilia, Abruzzo, Marche, Lombardia).

Nel secondo trimestre dell'anno l'export del Mezzogiorno è stato trainato ancora una volta dal buon andamento delle imprese distrettuali della **Puglia (+6,8%)**, che ha beneficiato in particolare della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata nei distretti delle **Calzature di Casarano (+28,1%)** e della **Meccatronica barese (+27,7%)**, pari a circa 90 milioni di euro aggiuntivi, per un ammontare complessivo di 415 milioni di euro di valori esportati, bilanciando i cali subiti da altre cinque aree distrettuali pugliesi. Risulta positiva la performance delle vendite dell'**Abbigliamento del barese**, mentre rimane stazionaria la dinamica delle esportazioni delle **Calzature del Nord barese**. Inversione di tendenza negativa invece per l'**Ortofrutta e conserve del foggiano (-7,7%)** e la **Calzetteria-abbigliamento del Salento (-62,3%)**, che perdono terreno nel loro principale mercato di sbocco (rispettivamente Regno Unito e Svizzera), dopo il forte exploit dello scorso trimestre. Sul mercato britannico sperimentano una flessione anche le esportazioni del **Mobile imbottito della Murgia**. Prosegue nel trend negativo l'export dell'**Olio e pasta del barese** e dell'**Ortofrutta del barese**, che accusano pesanti arretramenti nei loro principali mercati di sbocco europei (Germania in primis).

Lieve crescita delle vendite estere in **Campania (+0,5%)**. Conseguono performance positive, anche se mostrano un rallentamento rispetto al trimestre precedente, le esportazioni dell'**Alimentare napoletano (+2,4%)**, delle **Conserve di Nocera (+1,4%)** e dell'**Agricoltura della Piana del Sele (+2,6%)**. Ritornano in territorio lievemente positivo le **Calzature napoletane (+0,4%)** dopo gli arretramenti subiti dal 2017, grazie soprattutto alla ripresa del mercato francese, prima meta distrettuale. Torna a crescere anche l'export dell'**Abbigliamento del napoletano (+6,5%)**, favorito dall'incremento dei flussi nelle prime mete distrettuali (Stati Uniti e Spagna in primis). Passa in territorio negativo invece l'**Alimentare di Avellino** e rimane ancora negativa, per il secondo trimestre consecutivo, la dinamica della **Mozzarella di bufala campana**, che perde terreno in quasi tutte le principali mete commerciali europee (Francia in primis). Continua a seguire un trend negativo anche la **Concia di Solofra**, arretrando pesantemente in quasi tutti i principali sbocchi commerciali (Repubblica di Corea in primis, prima meta distrettuale).

Ancora positiva nel 2° trimestre la dinamica dell'export in **Sardegna (+2,5%)**, dopo il forte arretramento del 2018, grazie alla positiva performance delle vendite del **Lattiero-caseario sardo (+6,7%)**. In territorio negativo invece il **Sughero di Calangianus**, in difficoltà dal 2016, che registra ancora una forte flessione sul mercato cinese, suo primo mercato di sbocco.

Negativa invece la dinamica delle esportazioni dell'**Abruzzo (-9,6%)**, su cui ha inciso, per il secondo trimestre consecutivo, l'arretramento dei distretti del Sistema moda. Sperimenta infatti una forte riduzione l'**Abbigliamento sud-abruzzese (-52,1%)** che, dopo due anni consecutivi di crescita a doppia cifra, viene penalizzato dai consistenti cali subiti sui principali mercati di sbocco emergenti, non compensati dal pur forte impulso del mercato svizzero (prima destinazione commerciale). Passa in territorio negativo anche l'**Abbigliamento nord-abruzzese (-36,9%)**, arretrando sulle principali piazze europee, e risulta negativa in questo secondo trimestre la performance dell'export della **Pasta di Fara**, che accusa pesanti cali in particolare negli Stati Uniti, prima destinazione commerciale. Proseguono su un sentiero di crescita invece i **Vini del Montepulciano d'Abruzzo** e il **Mobilio abruzzese** che beneficia del buon andamento dell'export negli Stati Uniti, in Francia (prime due mete distrettuali) e in Arabia Saudita.

Continua ancora su un sentiero di decrescita la **Sicilia (-7,2%)**, penalizzata dal regresso dell'export subito sul mercato europeo dal **Pomodoro di Pachino** e dai **Vini e liquori della Sicilia occidentale**, non controbilanciati dal buon esito dell'export dell'**Ortofrutta di Catania (+9,8%)**, che torna a crescere soprattutto in Germania, secondo mercato distrettuale.

A livello di singoli distretti si evidenzia che nel 2° trimestre del 2019 la **Meccatronica barese**, il maggiore distretto del Mezzogiorno per dimensioni, si attesta anche come primo per crescita in valore, realizzando il miglior secondo trimestre di sempre.

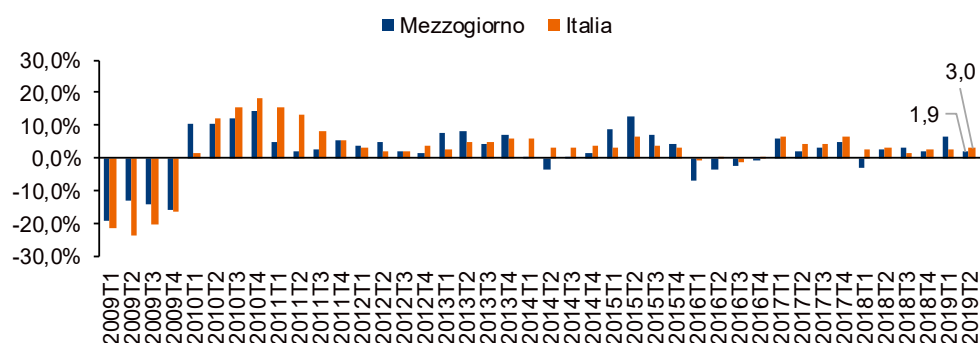
L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno evidenzia un ridimensionamento delle vendite sul mercato europeo e una crescita circoscritta alla Germania e al Regno Unito e, fuori dai confini europei, agli Stati Uniti. Per quanto riguarda i mercati emergenti, al calo registrato sul mercato cinese si contrappongono i buoni risultati conseguiti nel 2° trimestre su altre piazze emergenti: Repubblica Ceca, Libia, Polonia, Ungheria, Repubblica di Corea e Federazione russa.

In particolare, hanno beneficiato del buon andamento dell'export sul mercato tedesco la Meccatronica barese, le Calzature di Casarano, l'Agricoltura della Piana del Sele, i Vini del Montepulciano d'Abruzzo e l'Ortofrutta di Catania, mentre sul mercato britannico ha sperimentato una crescita a doppia cifra l'Abbigliamento del napoletano, che si è distinto anche sui mercati russo e statunitense (primo sbocco commerciale). In quest'ultima destinazione sono cresciute anche le esportazioni del Lattiero-caseario sardo, del Mobilio abruzzese, dell'Alimentare napoletano e delle Conserve di Nocera, protagoniste di un forte balzo delle vendite anche in Libia.

## 1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno

Nel 2° trimestre del 2019 l'export dei distretti del Mezzogiorno ha registrato un aumento tendenziale dell'1,9%, sperimentando una crescita inferiore rispetto al complesso dei distretti italiani (+3%) (Fig.1).

Fig.1 – Evoluzione trimestrale dei distretti del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2° trimestre dell'anno il quadro congiunturale nazionale presenta luci e ombre: a regioni caratterizzate da una buona crescita delle esportazioni (Toscana, Piemonte, Puglia, Umbria) si contrappongono aree più in difficoltà (Sicilia, Abruzzo, Marche, Lombardia) (Tab.1).

Tab. 1. – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel 2° trimestre del 2019

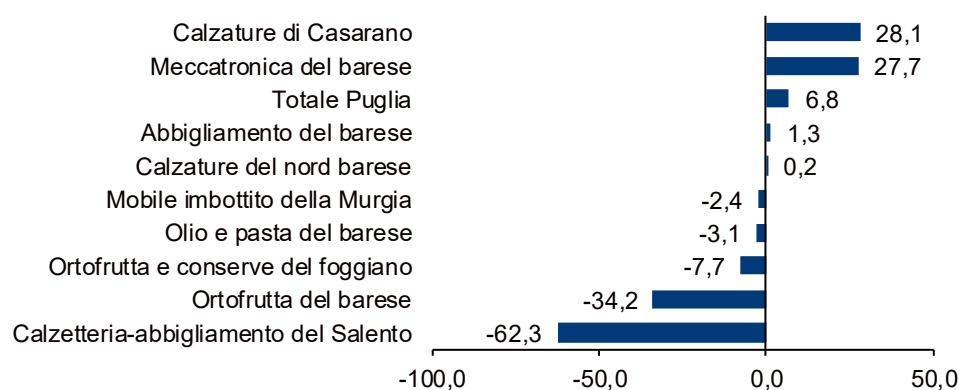
	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>10.713</b>	<b>10.646</b>	<b>-67,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,2</b>
Piemonte	2.679	2.878	198,7	7,4	7,9
Lombardia	7.973	7.710	-262,2	-3,3	-2,4
<b>Nord-Est, di cui:</b>	<b>13.093</b>	<b>13.231</b>	<b>138,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>
Veneto	6.826	6.901	75,5	1,1	0,3
Trentino-Alto Adige	1.157	1.191	33,5	2,9	0,0
Emilia-Romagna	4.541	4.568	27,4	0,6	0,8
Friuli-Venezia Giulia	569	571	2,0	0,4	1,3
<b>Centro, di cui:</b>	<b>5.915</b>	<b>6.740</b>	<b>825,1</b>	<b>13,9</b>	<b>12,6</b>
Toscana	4.557	5.474	916,5	20,1	18,2
Umbria	183	192	8,3	4,5	1,1
Marche	1.098	1.001	-97,1	-8,8	-6,1
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>1.729</b>	<b>1.762</b>	<b>33,4</b>	<b>1,9</b>	<b>4,1</b>
Puglia	717	766	48,8	6,8	11,9
Campania	741	745	4,0	0,5	1,2
Sicilia	89	83	-6,5	-7,2	-11,2
Abruzzo	140	126	-13,4	-9,6	-4,8
Sardegna	26,2	29,9	3,7	2,5	1,2
<b>Totale distretti</b>	<b>31.450</b>	<b>32.380</b>	<b>929,3</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2° trimestre del 2019 l'export del Mezzogiorno è stato trainato ancora una volta dal buon andamento delle imprese distrettuali della **Puglia (+6,8%)**, che ha beneficiato in particolare della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata nei distretti delle **Calzature di Casarano (+28,1%)** e della **Meccatronica barese (+27,7%)**, pari a circa 90 milioni di euro aggiuntivi, per un ammontare complessivo di 415 milioni di euro di valori esportati), bilanciando i cali subiti da altre cinque aree distrettuali pugliesi (Fig. 2). L'export delle Calzature di Casarano continua a seguire un ritmo espansivo, avviato dal 1° trimestre del 2018, grazie al consistente apporto principalmente dei mercati francese e tedesco (secondo e terzo sbocco distrettuale). Sul mercato tedesco

sperimenta un forte balzo anche l'export della Meccatronica barese (+169,3%, seconda meta commerciale). Positiva la performance delle vendite dell'Abbigliamento del barese (+1,3%), mentre rimane stazionaria la dinamica delle esportazioni delle Calzature del Nord barese. Inversione di tendenza negativa per l'Ortofrutta e conserve del foggiano (-7,7%) e la Calzetteria-abbigliamento del Salento (-62,3%), che perdono terreno nel loro principale mercato di sbocco (rispettivamente Regno Unito e Svizzera), dopo il forte exploit dello scorso trimestre. Sul mercato britannico sperimentano una flessione anche le esportazioni del Mobile imbottito della Murgia (-2,4%). Prosegue nel trend negativo l'export dell'Olio e pasta del barese (-3,1%) e dell'Ortofrutta del barese (-34,2%), che accusano pesanti arretramenti nei loro principali mercati di sbocco (Germania in primis, primo sbocco commerciale di entrambi). L'Ortofrutta del barese consegue la peggior performance tra i distretti del Mezzogiorno con circa 28 milioni di euro in meno di valori esportati.

Fig. 2 – L'export dei distretti della Puglia<sup>1</sup> nel 2° trimestre del 2019 (var. % tendenziale)

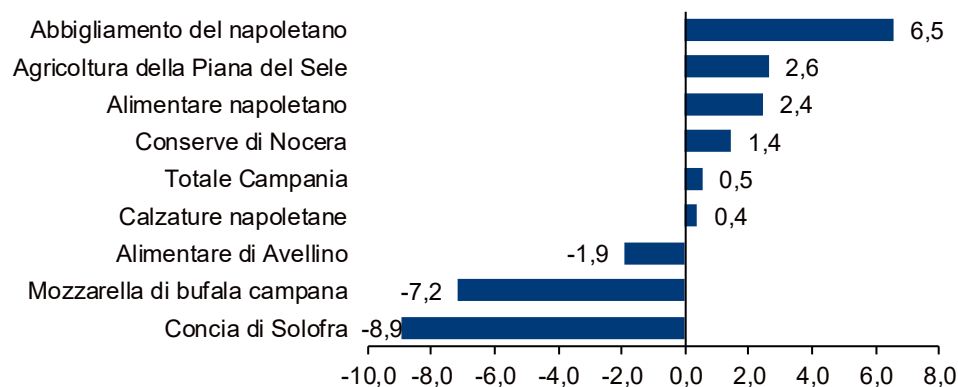


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Lieve crescita delle vendite estere in Campania (+0,5%) (Fig.3). Conseguono performance positive, anche se mostrano un rallentamento rispetto al trimestre precedente, le esportazioni dell'Alimentare napoletano (+2,4%), delle Conserve di Nocera (+1,4%) e dell'Agricoltura della Piana del Sele (+2,6%). Ritornano in territorio lievemente positivo le Calzature napoletane (+0,4%) dopo gli arretramenti subiti dal 2017, grazie soprattutto alla ripresa del mercato francese, prima meta distrettuale. Torna a crescere anche l'export dell'Abbigliamento del napoletano (+6,5%), favorito dall'incremento dei flussi nelle prime mete distrettuali (Stati Uniti e Spagna in primis). Passa in territorio negativo invece l'Alimentare di Avellino (-1,9%), dove il forte rimbalzo delle vendite negli Stati Uniti, prima meta distrettuale, non è riuscito a controbilanciare il consistente calo dell'export nei principali mercati europei (Francia e Regno Unito in primis). Ancora negativa per il secondo trimestre consecutivo la dinamica della Mozzarella di bufala campana (-7,2%) che, dopo la crescita a doppia cifra dello scorso anno, perde terreno in quasi tutte le principali mete commerciali europee (Francia in primis). Continua a seguire un trend negativo anche la Concia di Solofra (-8,9%), che subisce un calo dei flussi di export dal 2016, arretrando pesantemente in quasi tutti i principali sbocchi commerciali (Repubblica di Corea in primis, prima meta distrettuale).

<sup>1</sup> Il Mobile imbottito della Murgia si estende tra le province di Bari e Matera. Nel grafico viene riportato il dato relativo alla provincia di Bari. Il distretto complessivamente ha registrato un regresso delle esportazioni (-2,2% la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente) sperimentando una performance negativa anche sul versante di Matera (-1,1%).

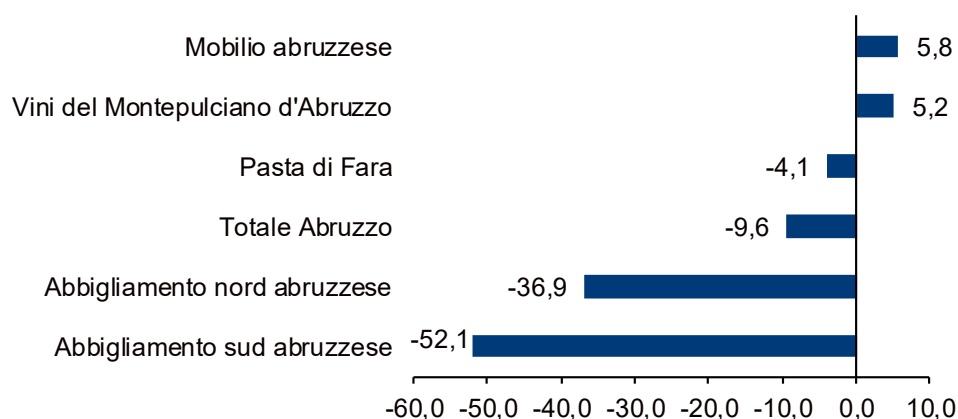
Fig. 3 – L'export dei distretti della Campania nel 2° trimestre del 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Negativa la dinamica delle esportazioni dell'**Abruzzo (-9,6%)**, su cui ha inciso, per il secondo trimestre consecutivo, l'arretramento dei distretti del Sistema moda (Fig.4). Sperimenta infatti una forte flessione l'**Abbigliamento sud-abruzzese (-52,1%)** che, dopo due anni consecutivi di crescita a doppia cifra, viene penalizzato dai consistenti cali subiti sui principali mercati di sbocco emergenti, non compensati dal pur forte impulso del mercato svizzero (prima destinazione commerciale). Passa in territorio negativo anche l'**Abbigliamento nord-abruzzese (-36,9%)**, arretrando sulle principali piazze europee, in primis la Svizzera (prima meta distrettuale). Negativa in questo secondo trimestre anche la performance dell'export della **Pasta di Fara (-4,1%)** che accusa pesanti cali in particolare negli Stati Uniti, prima destinazione commerciale. Proseguono invece su un sentiero di crescita i **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (+5,2%)** e il **Mobilio abruzzese (+5,8%)**, che beneficia del buon andamento dell'export negli Stati Uniti, in Francia (prime due mete distrettuali) e in Arabia Saudita.

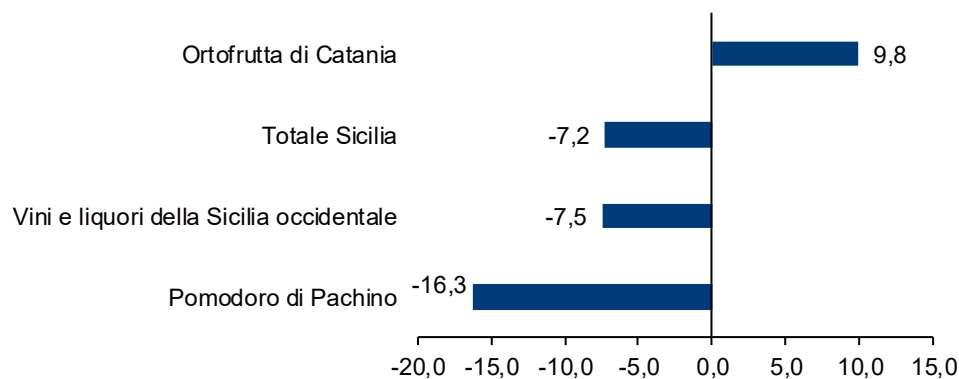
Fig. 4 – L'export dei distretti dell'Abruzzo nel 2° trimestre del 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Continua ancora su un sentiero di decrescita la **Sicilia (-7,2%)**, penalizzata dal regresso dell'export subito sul mercato europeo dal **Pomodoro di Pachino (-16,3%)**, che prosegue nel trend negativo avviato dal 2016, e dai **Vini e liquori della Sicilia occidentale (-7,5%)**, non controbilanciati dal buon esito dell'export dell'**Ortofrutta di Catania (+9,8%)**, che torna a crescere soprattutto in Germania, secondo importante mercato distrettuale (Fig.5).

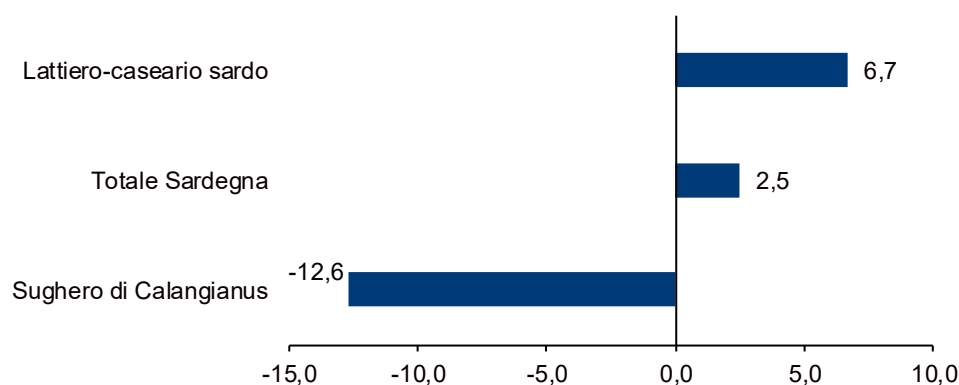
Fig. 5 – L'export dei distretti della Sicilia nel 2° trimestre del 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ancora positiva nel 2° trimestre la dinamica dell'export in **Sardegna (+2,5%)**, dopo il forte arretramento del 2018, grazie alla positiva performance delle vendite del **Lattiero-caseario sardo (+6,7%)**, che ha beneficiato del buon andamento delle esportazioni negli Stati Uniti (prima destinazione distrettuale). In territorio negativo invece il **Sughero di Calangianus (-12,6%)**, in difficoltà dal 2016, che registra ancora una forte flessione sul mercato cinese, suo primo mercato di sbocco (Fig.6).

Fig. 6 – L'export dei distretti della Sardegna nel 2° trimestre del 2019 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello di singoli distretti si evidenzia che nel 2° trimestre del 2019 la Meccatronica barese, il maggiore distretto del Mezzogiorno per dimensioni, si attesta anche come primo per crescita in valore, realizzando il miglior secondo trimestre di sempre (Tab.2).



Tab. 2 - Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno (milioni di euro e var. % tendenziali a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Var. %	
	2° trim 2019	2° trim 2018	Diff. tra 2° trim 2019 e 2° trim 2018	2° trim 2019	1° sem. 2019
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.762,5</b>	<b>1.729,1</b>	<b>33,4</b>	<b>1,9</b>	<b>4,1</b>
Meccatronica del barese	415,0	325,1	89,9	27,7	32,6
Conserven di Nocera	240,1	236,7	3,4	1,4	5,3
Alimentare napoletano	171,9	167,8	4,1	2,4	2,9
Mobile imbottito della Murgia	93,9	96,0	-2,1	-2,2	-2,0
Mozzarella di bufala campana	85,9	92,5	-6,6	-7,2	-7,8
Abbigliamento del napoletano	78,2	73,4	4,8	6,5	1,4
Calzature del nord barese	55,5	55,4	0,1	0,2	0,5
Ortofrutta e conserve del foggiano	54,8	59,4	-4,6	-7,7	3,3
Ortofrutta del barese	53,0	80,5	-27,5	-34,2	-25,4
Alimentare di Avellino	52,9	54,0	-1,0	-1,9	3,0
Olio e pasta del barese	51,2	52,9	-1,6	-3,1	-3,5
Agricoltura della Piana del Sele	50,5	49,2	1,3	2,6	5,6
Calzature napoletane	43,9	43,8	0,2	0,4	-9,4
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	43,4	41,2	2,1	5,2	5,5
Pasta di Fara	32,9	34,3	-1,4	-4,1	-1,9
Pomodoro di Pachino	30,8	36,8	-6,0	-16,3	-21,9
Vini e liquori della Sicilia occidentale	30,4	32,9	-2,4	-7,5	-1,0
Mobilia abruzzese	29,0	27,4	1,6	5,8	7,6
Abbigliamento del barese	28,1	27,8	0,3	1,3	1,7
Calzature di Casarano	23,3	18,2	5,1	28,1	34,7
Lattiero-caseario sardo	21,9	20,5	1,4	6,7	3,8
Ortofrutta di Catania	21,7	19,8	1,9	9,8	-8,4
Concia di Solofra	21,5	23,6	-2,1	-8,9	-14,4
Abbigliamento nord-abruzzese	14,3	22,7	-8,4	-36,9	-24,3
Abbigliamento sud-abruzzese	6,7	14,1	-7,3	-52,1	-29,6
Calzetteria-abbigliamento del Salento	6,6	17,6	-11,0	-62,3	-24,1
Sughero di Calangianus	5,0	5,7	-0,7	-12,6	-9,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno evidenzia un ridimensionamento delle vendite sul mercato europeo e una crescita circoscritta alla Germania e al Regno Unito e, fuori dai confini europei, agli Stati Uniti. Per quanto riguarda i mercati emergenti, al calo registrato sul mercato cinese si contrappongono i buoni risultati conseguiti su altre piazze emergenti: Repubblica Ceca, Libia, Polonia, Ungheria, Repubblica di Corea e Federazione russa. (Tab.3)

L'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno

In particolare, hanno beneficiato del buon andamento dell'export sul mercato tedesco la Meccatronica barese, le Calzature di Casarano, l'Agricoltura della Piana del Sele, i Vini del Montepulciano d'Abruzzo e l'Ortofrutta di Catania, mentre sul mercato britannico ha sperimentato una crescita a doppia cifra l'Abbigliamento del napoletano, che si è distinto anche sui mercati russo e statunitense (primo sbocco commerciale). In quest'ultima destinazione sono cresciute anche le esportazioni del Lattiero-caseario sardo, del Mobilia abruzzese, dell'Alimentare napoletano e delle Conserve di Nocera, protagoniste di un forte balzo delle vendite anche in Libia.

Hanno invece sofferto particolarmente sui mercati francese e svizzero la Calzetteria e abbigliamento del Salento, l'Abbigliamento nord-abruzzese e il Pomodoro di Pachino, mentre hanno perso terreno sulla piazza cinese la Pasta di Fara, i Vini e liquori della Sicilia occidentale e l'Olio e pasta del barese.

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)

	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2018	2018	2018	Gen '19-Giu '19	Apr '19-Giu '19	2018	Gen '19-Giu '19	Apr '19-Giu '19
<b>TOTALE, di cui:</b>	<b>7.116,7</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>4,1</b>	<b>1,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>4,1</b>	<b>1,9</b>
Germania	1.087,1	15,3	8,2	22,7	16,4	1,2	3,2	2,3
Francia	771,9	10,8	5,7	-2,7	-7,7	0,6	-0,3	-0,9
Regno Unito	729,9	10,3	3,2	14,2	1,3	0,3	1,4	0,1
Stati Uniti	583,2	8,2	-16,3	9,6	11,1	-1,6	0,8	0,9
Spagna	339,9	4,8	1,4	-1,8	-4,9	0,1	-0,1	-0,3
Svizzera	321,1	4,5	11,8	-13,5	-32,2	0,5	-0,6	-1,5
Paesi Bassi	219,6	3,1	3,5	-15,5	-12,3	0,1	-0,5	-0,4
Belgio	177,9	2,5	-13,8	-5,1	-6,1	-0,4	-0,1	-0,1
Giappone	175,6	2,5	-0,5	3,5	12,0	0,0	0,1	0,3
Cina	153,0	2,1	5,5	-3,6	-11,6	0,1	-0,1	-0,2
Polonia	137,7	1,9	-1,8	-1,2	1,2	0,0	0,0	0,0
Australia	128,9	1,8	0,4	-1,4	5,1	0,0	0,0	0,1
Austria	127,2	1,8	-1,6	-12,1	-14,8	0,0	-0,2	-0,3
Albania	111,0	1,6	1,6	-2,1	-2,3	0,0	0,0	0,0
Canada	108,6	1,5	11,6	6,6	4,0	0,2	0,1	0,1
Repubblica Ceca	93,7	1,3	12,6	27,9	30,6	0,1	0,3	0,4
Libia	86,5	1,2	12,5	80,5	43,5	0,1	0,6	0,4
Turchia	86,1	1,2	-17,0	-41,4	-42,4	-0,2	-0,7	-0,7
Svezia	81,8	1,1	4,0	-1,4	0,1	0,0	0,0	0,0
Ungheria	75,7	1,1	193,7	327,4	268,0	0,7	1,8	2,0
Repubblica di Corea	74,8	1,1	-11,1	-12,0	11,2	-0,1	-0,1	0,1
Federazione russa	71,9	1,0	-23,7	0,7	14,0	-0,3	0,0	0,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 2. News dai distretti del Mezzogiorno

- Recentemente è stato presentato uno studio, curato dall'Istituto Svimez, sull'impatto socio-economico sul territorio della filiera della **Mozzarella di Bufala Campana**, una prima analisi effettuata nel Mezzogiorno sul valore di un prodotto a denominazione di origine, realizzata per il Consorzio di tutela Mozzarella di bufala campana. Secondo i dati Svimez, ogni euro di produzione diretta di mozzarella DOP genera un volume di affari (tra acquisto materia prima e beni strumentali a monte e servizi commerciali a valle) di 2,1 euro, a dimostrazione di una filiera di produzione profondamente integrata nel territorio. Notevole anche il peso economico del comparto, le cui imprese incidono per l'1,4% sul PIL totale delle due province di Caserta e Salerno. Considerando l'intero sistema delle aziende del Consorzio si tratta di una delle maggiori realtà del Mezzogiorno e del settore agro-alimentare meridionale.
- In occasione del recente 60° anniversario del brand, l'azienda Natuzzi (**distretto del Mobile imbottito della Murgia**) ha inaugurato a Gerenzano, nel varesotto, il più grande punto vendita Divani&Divani by Natuzzi d'Italia, un'esposizione di 1000 metri quadri con una vasta offerta di arredi per la zona living, letti, accessori e divani con meccanismi relax elettrici sempre più sofisticati, gestibili anche tramite una App sul cellulare.

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2019 e del 2018. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e i dati definitivi del 2017.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Ottobre 2019*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
<b>Servizio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com
<b>Local Public Finance</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
<b>Elaborazione dati e statistiche</b>		
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili all'11 settembre 2019.

**Editing:** Cristina Baiardi

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alla strategia di investimento raccomandata o proposta in questo documento.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.